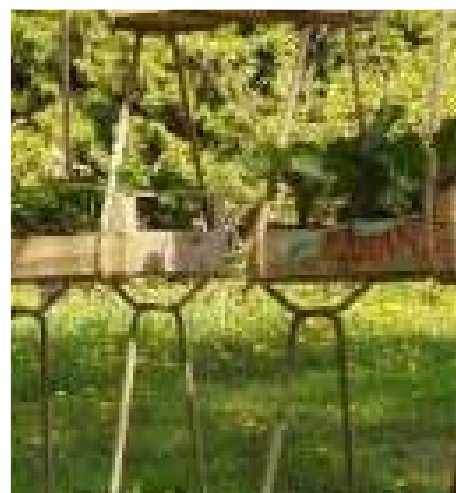
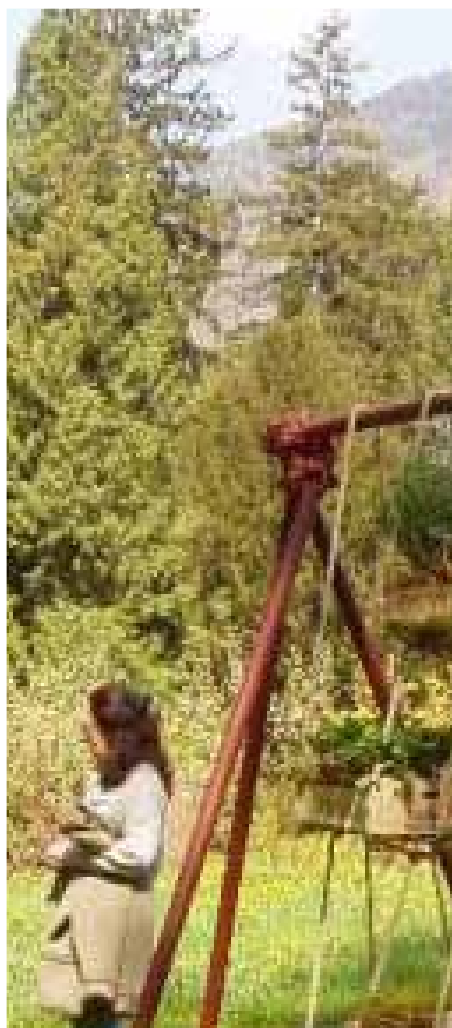




NL 01 05/2013

PARCHI IBRIDI a b i l i t à s i n e r g i e performances



HYBRID PARKS

IL PROGETTO

L'obiettivo principale del progetto europeo **Hybrid Parks** è ottimizzare la **valorizzazione di parchi e giardini pubblici** per uno sviluppo sostenibile a livello cittadino e regionale, e contribuire a progetti di adattamento climatico, attraverso il potenziamento e la rivalutazione delle risorse di questi spazi verdi per fini economici, sociali ed ecologici.

I **parchi e i giardini storici e moderni** sono spazi all'aperto curati intensamente e di elevata qualità che contribuiscono a rendere città e regioni attraenti, competitive e a consolidarne l'identità, oltre a **migliorare la qualità di vita** degli abitanti e dei visitatori. Politiche e programmi innovativi possono contribuire alla sinergia ed integrazione di diverse funzioni e servizi offerti dai singoli parchi. Nascono così i "**Parchi Ibridi**", secondo il principio per cui due fonti di energia e due motori collegati intelligentemente l'uno all'altro possano supportarsi a vicenda, consentire lo sfruttamento mirato dei rispettivi vantaggi e raggiungere un **potenziamento dell'efficienza e della sostenibilità**.

Il progetto, avviato nel 2012 grazie ad un cofinanziamento del fondo FESR nell'ambito del **Programma Europeo INTERREG IVC**, riunisce 16 partner di regioni europee. Tutti i partner sono consapevoli delle diverse caratteristiche e delle potenzialità offerte da parchi e giardini, per l'economia, la società e l'ecologia, ma anche per la **riduzione degli effetti del cambiamento climatico e della conservazione della biodiversità**.



LE ATTIVITÀ

Al fine di raggiungere gli obiettivi progettuali, lo studio sui "**Parchi Ibridi**" si focalizzerà sui tre ambiti centrali della sostenibilità (**economia - società - ambiente**) attraverso attività singole, sfruttando le esperienze e le competenze tecniche dei partner di progetto. Ad esempio, si prenderanno in esame **casi studio** per analizzare il potenziale dei parchi e dei giardini per il turismo, per il rinnovamento delle città, per la partecipazione attiva della popolazione o per il rafforzamento della consapevolezza ambientale.

In occasione di **workshop internazionali**, si prenderà in esame la valorizzazione dei parchi per le politiche economiche, ambientali e sociali e durante sei workshop trasversali, cosiddetti ibridi, i partner si confronteranno su come integrare al meglio questi aspetti, per aumentare gli effetti positivi e dare origine a **sinergie per strategie di sviluppo e progetti di adattamento climatico sostenibili**.



Attraverso **viaggi studio** e sopralluoghi, **conferenze** e seminari si promuoverà lo **scambio di esperienze** a livello europeo ed il trasferimento di buone pratiche tra le regioni partner. Al termine del progetto, in occasione della conferenza conclusiva che si terrà nella Renania Settentrionale-Vestfalia si presenterà pubblicamente il report finale di progetto e le linee guida sui parchi ibridi, per una gestione dei parchi integrata al contesto politico, con misure per uno sviluppo locale e regionale sostenibile.





In copertina. Il progetto "Ortoaltena" di alcuni studenti della Facoltà di Architettura di Ferrara, a Levico Terme (TN) all'interno della manifestazione "Ortinparco" organizzata dalla Provincia Autonoma di Trento per il prototipo di orti-giardino temporanei (© www.provincia.fe.it)

1. L'esperienza del *Liberio Orto*, un orto-giardino comunitario e partecipato gestito dall'associazione Giardino degli Aromi di Milano (© www.ilgiardinodegliaromi.org)
2. Orti urbani: l'agricoltura arriva in città (© www.riqualficazioneurbana.com)
3. Percorso formativo sulle tecniche di coltivazione nell'ambito del progetto *La città degli Orti* (© www.provincia.fe.it)
4. Orti sociali a Bologna (© Liviana Banzi)
5. Esperienza di orto scolastico a misura di bambino (© www.homemademamma.com)

HYBRID PARKS @ EMILIA ROMAGNA

Il contributo della Regione Emilia-Romagna al progetto **Hybrid Parks** si focalizzerà sul tema degli **orti urbani** come elementi caratterizzanti il territorio ed il paesaggio locale. Gli orti urbani, infatti, sono aree fondamentali sotto il profilo ecologico ed ambientale e, grazie alle forti **componenti sociali, culturali e didattiche intrinseche**, rappresentano sia uno strumento per lo sviluppo sociale di politiche partecipative che ele-

menti di trasformazione urbana ed ambientale per migliorare la qualità della vita ed i paesaggi locali.

Gli orti urbani sono ampiamente diffusi nella nostra regione: 14.000 giardini su un totale di 18.000 sono localizzati nel territorio emiliano-romagnolo, principalmente in periferia. In Italia, la maggior parte degli orti si trova all'interno di spazi pubblici con funzioni sociali, istituiti appositamente per ridurre i fenomeni di esclusione sociale di anziani o pensionati.

La presenza di **orti in ambito urbano** ha influenzato positivamente le trasformazioni territoriali e paesaggistiche, contribuendo alla rinnovamento di aree periurbane e periferiche e all'occupazione di spazi altrimenti abbandonati. Ad esempio, grazie all'istituzione di orti urbani è stato possibile aumentare il numero di aree verdi, rigenerare il suolo e collegare i centri urbani alle periferie. Tuttavia, questi spazi presentano ancora aspetti negativi: innanzitutto è molto difficile accedervi, in quanto

sono recintati, ed in secondo luogo perché rappresentano una tipologia "debole" di uso del suolo, che difficilmente riesce a contrastare la pressione urbanistica e lo sviluppo edilizio. Infine, per ultimo ma non meno importante, gli orti urbani sono privi di qualità estetiche.

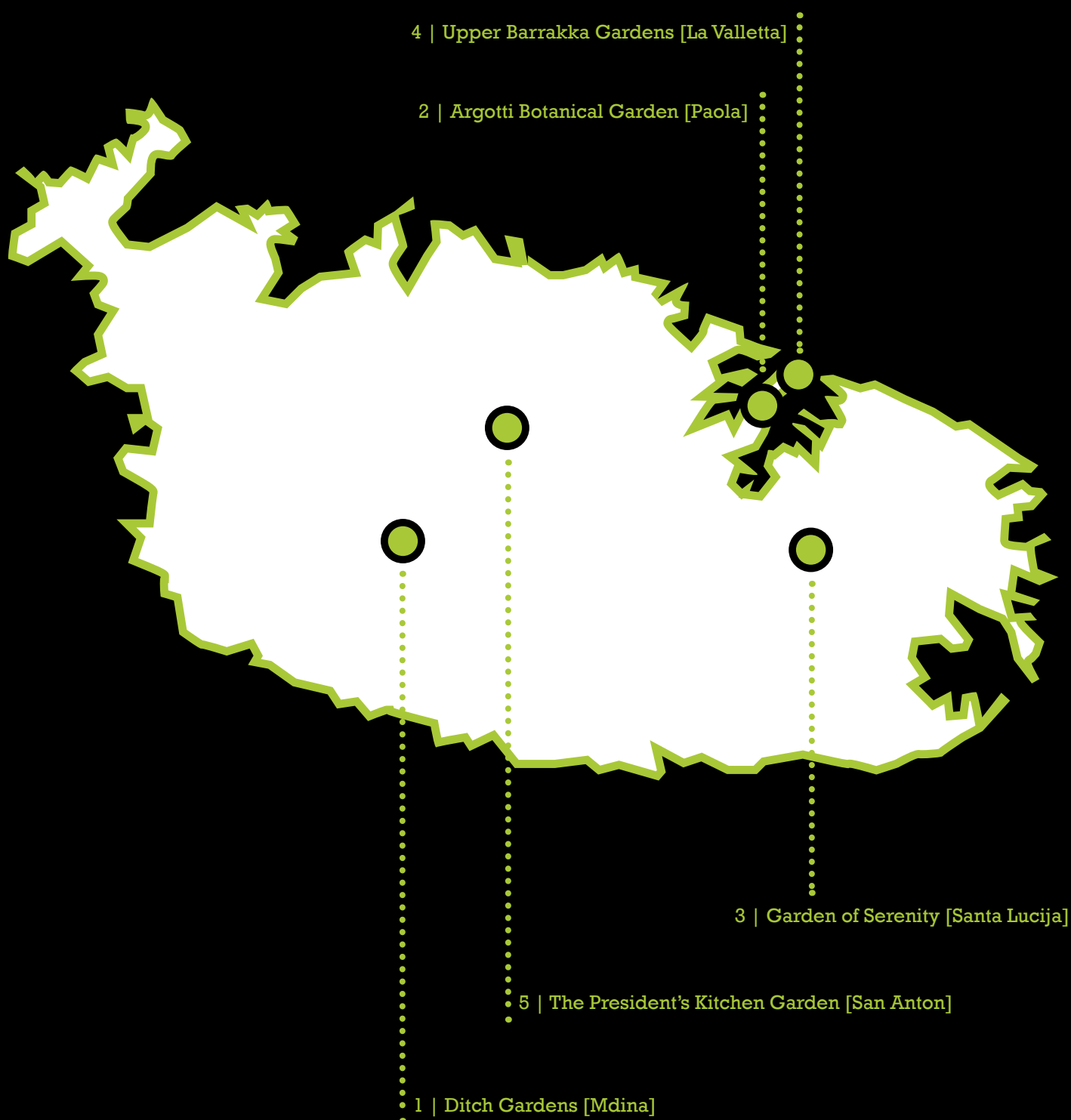
L'obiettivo è introdurre gli orti urbani all'interno della categoria di parchi e giardini, riconoscendone la medesima importanza come corridoi verdi e migliorandone l'**accessibilità** con l'integrazione di piste ciclabili e pedonali. Inoltre, il gruppo di lavoro regionale si concentrerà su progetti di **sensibilizzazione** volti alla promozione dei valori culturali ed ambientali degli orti urbani, con l'obiettivo di ridurre la speculazione su queste aree. In fine, si promuoverà l'estensione dell'utilizzo e della gestione degli spazi dedicati ad orti a nuove **categorie sociali**, come giovani, bambini o adulti all'interno di programmi di reinserimento sociale, che potrebbero beneficiare delle attività legati ai cicli naturali della coltivazione.

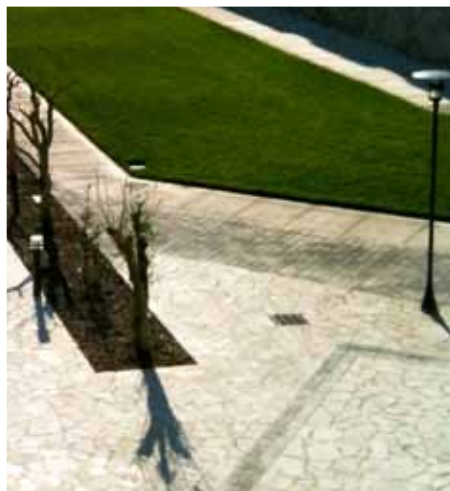


PAOLA CORRADINO [MALTA]

Durante il workshop internazionale tenutosi a Malta il 16-17-18 aprile 2013, i partner del progetto hanno approfondito gli **aspetti sociali e culturali** legati alla valorizzazione di parchi e giardini, riflettendo su come la costruzione e la promozione di reti, eventi culturali e fondazioni possa contribuire al **riconoscimento del valore identitario delle aree verdi**.

Le sessioni di lavoro sono state intervallate da **sopralluoghi e visite guidate a giardini storici** di particolare interesse, casi esemplari per la gestione e la valorizzazione turistica del patrimonio locale.





7

Info

www.mdinacouncil.com

www.youtube.com/watch?v=OpWihp_Avcl

6-7-8. I Giardini del Fossato, pochi mesi dopo l'inaugurazione ufficiale presenziata dal Primo Ministro Lawrence Gonzi con la partecipazione del Ministro per l'Agricoltura George Pullicino (© Francesca Poli)

DITCH GARDENS @MDINA

I **Giardini del Fossato**, inaugurati nel marzo 2013, si estendono lungo i **350 metri di fossato** che circondavano il fronte settentrionale della città murata di Medina, separandola dai quartieri più periferici di Rabat. In precedenza quest'area era solo parzialmente accessibile al pubblico, nelle porzioni dedicate a parcheggio o in corrispondenza di piazzali con campi da gioco.

Il progetto di trasformazione paesaggistica, durato due anni per un costo totale di 1,2 milioni di euro stanziati dal governo locale con un co-finanziamento europeo, ha restituito alla comunità un'ampio spazio verde. Inoltre, grazie alla **risistemazione della vegetazione preesistenti** ed un'attenta **piantumazione di nuovi alberi di aranci**, è stata enfatizzata la maestosità dei bastioni che circondano la città storica. Parallelamente alla sistemazione degli spazi pubblici, sono stati portati a termine interventi strutturali sulla cinta muraria.



9

ARGOTTI BOTANICAL GARDEN @PAOLA

I Giardini Argotti furono realizzati nel 1740 su volere del Gran Maestro dei Cavalieri di Malta Bailiff Ignatius de Argote, per circondare la propria residenza estiva. Durante il periodo storico in cui l'isola fu soggetta alla dominazione dei Cavalieri, l'orto botanico fu utilizzato a scopi medici e chirurgici, grazie alle erbe curative che venivano qui coltivate.

Dal 1800, dopo l'istituzione della prima Cattedra di Storia Naturale presso l'Università di Malta, diversi professori contribuirono all'ampliamento della collezione botanica del giardino, importando piante esotiche, mediterranee e cactus. Dal 1973 al 1996 il Giardino passò sotto la gestione del Dipartimento di Agricoltura, che lo restituì all'Università nel 1996.

Ad oggi l'**Orto Botanico Argotti**, che si estende su una superficie di 4.500mq, dispone di una **collezione di flora autoctona ed esotica adattata al clima mediterraneo, cactus e piante grasse**. All'interno della struttura è ospitato un centro di ricerca scientifica dedicato allo studio di diversi aspetti delle piante come ad esempio l'estrazione fitochimica, dei test di bioattività o lo studio del ruolo di microbi ed invertebrati nella decomposizione del suolo e la formazione del compost. In questo senso, uno dei principali obiettivi è il sostegno alla formazione degli studenti in collaborazione con diversi dipartimenti universitari. Oltre a questo, l'Orto conduce numerose attività quali:



- conservazione di piante autoctone e coltivazione in serra di specie rare o minacciate;
- monitoraggio e gestione della banca dei semi dove si conservano numerose piante autoctone ed esotiche per motivi di studio e riproduzione;
- microriproduzione in laboratorio per la propagazione artificiale in vitro di piante autoctone a rischio;
- conservazione e studio dei campioni di flora autoctona nell'erbario dell'Orto;
- promozione dell'educazione e sensibilizzazione nelle scuole. Grazie all'assistenza di guide qualificate, gli studenti assistono a visite pratiche sulla coltivazione delle piante, generalmente aperte anche al pubblico, alle amministrazioni locali e ad organizzazioni di volontari e associazioni.

L'Orto Botanico Argotti fa parte del **GARDMED network** che riunisce 15 giardini storici tra Malta e la Sicilia con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità economica ed ambientale dei giardini, attraverso lo sviluppo di attività ricreative e percorsi turistici.

Info

www.gardmedproject.org

Dr. Joseph Buhagiar
joseph.buhagiar@um.edu.mt

Tel: +00356 21 248 984
Fax: +00356 21 233 485

Triq Vincenzo Bugeja
Floriana FRN 1460 - Malta





9. Piante grasse e cactus all'interno dell'area privata dell'orto botanico
 (© www.gardmedproject.org)
 10. Vista panoramica dell'ingresso.
 Il primo piano, sulla sinistra, il piccolo Ninfeo
 (© Francesca Poli)
 11 Alcune delle specie presenti nel Gardens
 (© www.gardmed.org)giardino
 12. Ingresso all'Herbarium
 (© www.gardmed.org)





GARDEN OF SERENITY @SANTA LUCIJA

I **Giardini della Serenità** sono stati progettati dal *Suzhou Gardens Design Institute of China*. Il progetto ha preso forma nella prima metà degli anni '90, a seguito di intense relazioni commerciali tra la Repubblica Popolare Cinese ed il Governo di Malta. I lavori per la realizzazione del giardino sono stati coordinati ed eseguiti da un gruppo di operai cinesi in collaborazione con il Dipartimento di Agricoltura maltese. La realizzazione degli interventi si è protratta per soli 6 mesi ed il giardino è stato inaugurato a Luglio 1997. Gran parte delle piantumazioni e dei materiali da costruzione sono stati importati direttamente dalla Cina.

Grazie al gemellaggio con il distretto Jin Chang di Suzhou, l'amministrazione comunale ha continuato a lavorare alla manutenzione e l'implementazione del giardino: entro il 2014, con il contributo di maestranze cinesi, saranno ampliati i percorsi interni e si provvederà alla schermatura del



Info

www.visitmalta.com
www.santalucija.gov.mt

Triq Il Pepprin
 Santa Lucija SLC 1701 - Malta





15

13. L'inizio della "vita attiva", segnalato da un porticato a zig-zag che vuole ricordare le diffe-
coltà che si incontreranno lungo il percorso di
crescita (© Francesca Poli)

14. Vista panoramica dalla terrazza che affac-
cia sullo stagno centrale: alla destra il percors
coperto a zig-zag; al centro della vasca due
isolotti che simboleggiano lo spazio dedicato
a chi desidera vivere in isolamento dalla comu-
nità; sulla sinistra il percorso ad ostacoli,
segnalato da grossi massi, per entrare a far
parte della comunità (© Francesca Poli)

15. Uno dei due leoni, i genitori, all'ingresso
del giardino (© Francesca Poli)

16. La grande pagoda che delimita il giardino
(© Francesca Poli)

17. Ponticello che attraversa lo stagno centrale
(© www.malta.com)

perimetro laterale settentrionale
del giardino, ad oggi confinante con
un'arteria carrabile piuttosto traffica-
ta.

Il progetto realizzato a Santa Lucija ri-
specchia la tradizionale **simbologia
cinese**, per cui il giardino è destinato
ad incoraggiare le persone a vaga-
re liberamente nei propri pensieri. I
giardini cinesi si basano infatti su tre
principi: innanzitutto lo spazio deve
riflettere l'ambiente locale, attraver-
so un carattere naturale, spontaneo
ed asimmetrico. In secondo luogo,
deve rappresentare un mondo a sé
stante, completo in se stesso, con tut-
te le fasi naturali a servizio dei pen-
sieri dell'uomo e deve racchiudere
gli elementi base del mondo, lo yin e
lo yang. Infine, per i suoi confini limita-
ti, non deve svelare immediatamente
la sua complessità ed interezza, ma
svelarsi a poco a poco, sorprenden-
do il visitatore ed incoraggiandolo ad
addentrarsi sempre più.

Gli elementi principali che lo carat-
terizzano sono le rocce e l'acqua, la
cui combinazione genera architetture
ed orticoltura. Rocce e acqua simbo-
leggiano la base della natura, yin e
yang, tutto ciò che dà la vita: le rocce

sono il "corpo" del mondo, con valli
e colline; l'acqua ne è lo spirito, che
fornisce ossigeno, respiro, nuvole e
sangue che scorre nelle vene. Le roc-
ce simboleggiano tutto ciò che è atti-
vo, il lavoro e la forza; l'acqua tutto ciò
che è contemplato, che complementa
il lavoro, il pensiero, la libertà, il silen-
zio e la riflessione, in altre parole, la
serenità.

I Giardini della Serenità di Santa Lu-
cija simboleggiano quindi la vita e
la morte. La fontana all'ingresso rap-
presenta la nascita, con l'acqua sullo
sfondo a rappresentare la madre -
l'acqua ovvero il parto, la felicità per
una nuova vita, l'inizio dell'infanzia,
che è simboleggiata dallo spazio tra
la fontana e la porta di ingresso al
giardino, la porta alla maturità. Come
nella vita, si snodano due percorsi:
uno dritto, senza problemi o difficol-
tà, da percorrere serenamente sotto
la guida della famiglia; l'altro più tor-
tuoso, pieno di avventure e pericoli,
che curva lontano dallo sguardo dei
genitori, rappresentati da due statue
di leoni. Varcando la porta, si passa
dall'infanzia alla maturità: una soglia
che tutti nella vita deve attraversa-
re, accogliente grazie ad un ampio
portico che offre riparo. La scritta
"Wu" - la meraviglia della vita è inci-
sa all'interno della porta, un invito a
proseguire il cammino.

Il percorso all'interno del giardino
tocca le tappe fondamentali della esi-
stenza dell'uomo, dalle fasi di cresci-
ta, riflessione, contemplazione, alla
vita comunitaria in società fino alla
fine di tutto e tutti, rappresentato da
una larga apertura in corrispondenza
della hall centrale di un edificio a pa-
goda. Qui, sia le rocce che l'acqua si
interrano in un pozzo dove si riflette
l'immagine di chi osserva: un moni-
to sull'incombente della morte ed il
passaggio ad altra vita.

17





18

UPPER BARRAKKA GARDENS @VALLETTA

Gli **Upper Barrakka Gardens**, uno dei principali giardini pubblici de La Valletta, sono situati nel punto più alto delle mura della città e dalla loro terrazza panoramica è possibile ammirare il Grand Harbour nella sua interezza, così come le città storiche di Senglea e Vittoriosa ed i cantieri navali della capitale, sulla riva opposta della baia.



Il giardino risale al 1661: costruito sul Il bastione su cui si trovano i giardini risale al 1566, periodo in cui fu originariamente costruita La Valletta dall'ordine di San Giovanni, su progetto dell'ingegnere militare Francesco Laparelli, a seguito dell'assedio turco dell'isola. Le fortificazioni della città erano costituite da otto avamposti militari, ciascuno dei quali affidati ad uno dei gruppi dell'Ordine. Il bastione di San Pietro e Paolo venne assegnato ai **Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni della Lingua Italiana**, che nel 1661 vi costruirono un

giardino privato, destinato ad offrire spazi all'aria aperta per attività ricreative.

L'ingresso ai giardini era segnalato da un cancello monumentale, tutt'ora presente, con affaccio su Place de Castille, nei pressi dell'Auberge d'Italie. Nel XVII secolo, sulla terrazza più alta, fu eretta una loggia coperta, per riparare dal sole i cavalieri nelle giornate più calde. Nel 1775 la copertura del porticato fu demolita su ordine del Gran Maestro Ximenes, che temeva che i confratelli si riunissero



Info

www.cityofvalletta.org
www.salutingbattery.com

Tel: +00356 2123 7747

19 *Triq Sant'Orsola / Place de Castille
 Valletta VLT 1230 - Malta*



20



- 18. La scalinata interna che collega i giardina alla terrazza inferiore con la "Saluting Battery" (© Malta Tourism Authority)
- 19. I resti del porticato del XVII secolo (© Francesca Poli)
- 20. Vista interna del giardino (© www.eveandersson.com)
- 21. Vista interna del giardino (© johynus su www.panoramio.com)

qui per complottare contro di lui. Ora sono visibili solo le arcate che delimitavano il percorso.

corrono in avanti, a simboleggiare il disagio della popolazione al volgere del XX secolo.

Nel 1824 fu donato dall'Ordine alla città, che lo rese accessibile al pubblico. Da allora, numerosi monumenti furono eretti per commemorare dignitari ed importanti membri della comunità maltese. Tra le diverse statue presenti, si noti una rappresentazione di Sir Winston Churchill ed una scultura dell'artista maltese Antonio Sciortino, dal titolo "*I ragazzi di strada*", che raffigura tre giovani che

Nella parte inferiore del bastione si trova il "*Saluting Battery*" - la batteria di cannoni, una piattaforma rettangolare aperta, circondata da un parapetto di pietra continuo, oltre il quale potevano sparare i cannoni. Nei primi dei '900, una volta dismessa l'artiglieria, venne costruita una scalinata per collegare le due terrazze ed aumentare la superficie destinata a giardino pubblico.



21



THE PRESIDENTS' KITCHEN GARDEN @SAN ANTON

L'orto botanico di San Anton fu progettato al tempo dell'Ordine di San Giovanni, nel XVIII secolo, per rifornire la cucina del Gran Maestro che risiedeva nel Palazzo antistante, oggi dimora del Primo Ministro maltese. L'area, un tempo privata ed unicamente a disposizione del complesso residenziale, è stata aperta al pubblico nel 2011, dopo un periodo di ristrutturazione, per volere di Margaret Abela, moglie del Presidente George Abela.

Il giardino serve ancora il suo scopo originale, ovvero la **coltivazione di ortaggi** da utilizzarsi per la preparazione dei pasti del Palazzo di San Anton.

Si compone di 3 livelli. Il primo è costituito da un'area **ricreativa per bambini, con bar e tavolini all'aperto**. Il cibo servito dalla caffetteria è preparato quotidianamente nella cucina del palazzo, dagli stessi cuochi responsabili della cucina per il Presidente e i suoi ospiti più illustri. La maggior parte degli ortaggi utilizzati sono coltivati qui da esperti giardinieri. Qui si trovano anche stalle con cuccioli di animali da allevamento come galline, pony, asini, ma anche cerbiatti e struzzi.

I ricavi della caffetteria sono interamente devoluti al *Malta Community Chest Fund*, un'organizzazione no profit presieduta dal Presidente della Repubblica che si occupa di prestare assistenza a malati indigenti bisognosi di cure mediche.

22. La parte del giardino destinata ad orto
(© Francesca Poli)

23. Vista panoramica del secondo livello, con erbolario e roseto (© Francesca Poli)

24. Dettaglio del terzo livello, il serbatoio d'acqua piovana
(© www.gardmednetwork.org)

25. Vista panoramica del secondo livello, con erbolario e roseto (© www.gardmed.org)





24



Info

www.gardmedproject.org
www.mccf.org.mt

jason.mifsud@gov.mt
tessie.bonello@gov.mt

Tel: +00356 21226226
 +00356 2200 3269
 +00356 2142 3371

Triq Sant'Anton
Attard BZN 1600 - Malta

Al secondo livello si trovano l'**erbario** ed il **giardino delle rose**, dove diversi tipi di erbe e verdure vengono coltivati, sia all'aperto che in serra. Questa porzione del giardino viene quotidianamente utilizzata per scopi didattici e visite guidate, soprattutto attraverso il "Ghorfa", un percorso-laboratorio che rievoca la flora e la fauna tipica maltese.

1766 dai Cavalieri di San Giovanni. Durante il regno dei Cavalieri di Malta veniva utilizzato come riserva d'acqua e per l'irrigazione dell'orto e dei giardini circostanti, mentre durante il periodo di dominazione britannica fu convertito in una piscina.

Infine, al terzo livello, noto come la **Terrazza del Cigno** si trova un grande **serbatoio** di 15 metri di lunghezza e 5 di profondità, costruito nel



25



26-28-29. I giardini privati del Palazzo di San Anton, costruito ad Attard nel 1636 per ospitare la residenza estiva del Gran Maestro Antoine de Paule. Qui si trovano gazebi e pergolati, una grande voliera ed uno stagno con anatre e cigni.

(© Barbara Fucci)

27. Una delle numerose serre del ELC - Environment Landscape Consortium, istituito nel 2003 con un partnernariato pubblico-provato per occuparsi della manutenzione e dell'implementazione degli spazi pubblici e dei giardini di Malta. Nel centro operativo del consorzio sono coltivati alberi, piante ed arbusti, con un vivaio che può vantare una produzione di 1,5 milioni di piante all'anno, impiegate per decorare strade, parche e giardini maltesi. Il centro utilizza un sistema innovativo per il riutilizzo delle enormi quantità di rifiuti prodotti che, con l'ausilio di macchinari speciali reintegra nel terreno sotto forma di compost e concime.

(© Barbara Fucci)

30-31. I giardini pubblici di San Anton, un tempo parte del complesso residenziale, aperti al pubblico nel 1882. I giardini sono disposti in modo formale, con sentieri sinuosi che attraversano aiuole fiorite. Contengono una grande varietà di alberi e fiori provenienti da tutto il mondo, tra cui diverse palme, cipressi, jacaranda, araucarie ed altre piante esotiche, alcune delle quali piantumate oltre tre secoli fa.

(© Barbara Fucci)





28



29



30



31

Nel prossimo numero:

- > l'esperienza dei giardini inglesi di Chester-Cheshire
- > focus Emilia-Romagna, gli orti di via Orfeo a Bologna



Programma di Cooperazione territoriale
Innovazione ed economia della conoscenza
Ambiente e prevenzione dei rischi

www.interreg4c.net
info@interreg4c.eu



European Union

European Regional Development Fund

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
INFOREGIO Politica Regionale EU

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_en.cfm
regio-publication@ec.europa.eu



Direzione Generale Programmazione territoriale
e negoziata, Intense. Relazioni europee e relazioni
internazionali

www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi
paesaggioer@regione.emilia-romagna.it

Gruppo di lavoro:
Barbara Fucci
Luisa Ravanello
Francesca Poli
Valentina Manzato

Le attività del progetto sono inoltre
promosse attraverso una newsletter in-
ternazionale, scaricabile su:
www.hybridparks.eu/news-2/newsletter

Al fine di implementare la banca data
regionale sul paesaggio, siamo inte-
ressati a scoprire e conoscere nuove
iniziative, progetti, enti, associazioni o
organizzazioni che si occupano di que-
ste tematiche. Se volete condividere
con noi le vostre esperienze, per favo-
re, contattateci!

HYBRID PARKS

www.hybridparks.eu
mail@hybridparks.eu

PROJECT MANAGER / LEAD PARTNER

Schloss Dyck Foundation . Centre for Garden Art & Landscape Design
Juechen [Germany]
www.stiftung-schloss-dyck.de
Jens Spanjer
j.spanjer@stiftung-schloss-dyck.de

PARTNERS

State Chancellery of North Rhine-Westphalia
Duesseldorf [Germany]
www.nrw.de/landesregierung/staatskanzlei

Rhineland Regional Council IVR
Koeln [Germany]
www.lvr.de

The Regional Association of Westphalia-Lippe LWL
Muenster [Germany]
www.lwl.org

Municipality of Linköping
Linköping [Sweden]
www.linkoping.se

Municipality of Lund
Lund [Sweden]
www.lund.se

Paola Local Council
Paola [Malta]
www.paolalocalcouncil.org

Silesian Botanical Garden
Mikolow [Poland]
www.sibg.org.pl

University of Turku
Turku [Finland]
www.utu.fi

Region of South Aegean
Rhodes [Greece]
www.pnai.gov.gr

Regione Umbria
Perugia [Italy]
www.regione.umbria.it

Regione Emilia-Romagna
Bologna [Italy]
www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi

Garden Platform Lower Austria
St.Poelten [Austria]
www.diegaerten.at

Environmental Protection Association Citizen and Environment
St.Poelten [Austria]
www.naturimgarten.at

Association of Parks and Gardens in Brittany
Rennes [France]
www.apjb.org

Cheshire West and Chester Council
Chester [United Kingdom]
www.cheshirewestandchester.gov.uk